



Comune di Pisa
2° Commissione Controllo e Garanzia
Vigilanza e controllo su società partecipate ed aziende

Pisa, 21 aprile 2015

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Documento della Seconda Commissione Consiliare di Controllo e Garanzia sulla “Sesta Porta”.

La Seconda Commissione di Controllo e Garanzia aveva già affrontato nel corso del 2013 l'argomento riguardante il trasferimento della caserma della Polizia Municipale presso la Sesta Porta, il centro direzionale costruito dalla Sviluppo Pisa, società costituita da Pisamo spa e sorta appositamente per la realizzazione dell'edificio direzionale, presentando un documento unitario nella seduta consiliare del 23 gennaio 2014 a seguito dei rilievi degli agenti di Polizia Municipale.

Tenuto conto dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale in data 23 gennaio 2014 - in cui lo stesso Consiglio afferma testualmente: “Preso atto dei ritardi realizzativi nelle risposte alle esigenze legate al trasferimento del Comando dei VVUU, che hanno probabilmente provocato la necessità di opere correttive onerose, mentre una corretta interpretazione dei bisogni organizzativi del Comando avrebbe comportato, se affrontati in tempi e modi diversi, una semplice variante progettuale in corso d'opera, dava mandato alla Seconda Commissione di Controllo e Garanzia di individuare le eventuali responsabilità” - dal febbraio 2014 la Commissione ha proseguito questo lavoro di analisi anche alla luce del perdurare di criticità e rilievi denunciati dai lavoratori del comparto.

Viste le carenze evidenziate nella relazione presentata dalla Seconda Commissione di Controllo e Garanzia in data 23 gennaio 2014 al Consiglio Comunale in merito alle difficoltà verificatesi nel reperire parte della documentazione e nel ricostruire un quadro unitario non avendo mai avuto la disponibilità di ascoltare insieme tutte le figure coinvolte, la Seconda Commissione di Controllo e Garanzia ha così proseguito questo percorso che è durato un altro anno a causa del ripetersi di ingiustificabili ritardi nel reperire la documentazione e riuscire a svolgere le audizioni previste dei dirigenti competenti.

La Commissione auspicava la conclusione dei propri lavori e la presentazione di una seconda relazione prima del trasferimento della Polizia Municipale presso la nuova sede, conclusosi il 3 novembre 2014, e degli uffici di Pisamo e Sepi terminato nel gennaio 2015, nonché della sottoscrizione dei contratti tra Società Sviluppo Pisa Srl ed il Comune di Pisa: ma ciò non è stato possibile visto il reiterarsi dei problemi sopra descritti.

Al fine di monitorare la reale funzionalità del nuovo edificio, la Commissione ha ritenuto opportuno svolgere alcuni sopralluoghi presso i locali occupati sia dalla Polizia Municipale (23 gennaio 2015) sia dalla Pisamo sia da Sepi (13 febbraio 2015). Ciò si è reso ancora più necessario date le segnalazioni da parte della Rsu, delle varie sigle sindacali e di parte degli agenti di Polizia Municipale, nonché a seguito di alcuni articoli di stampa che denunciavano disfunzioni nei servizi.

Visto anche il furto ad alcuni distributori automatici presenti all'interno della caserma della Polizia Municipale avvenuto nella notte tra il 23 e il 24 dicembre 2014 la Commissione ha ritenuto opportuno verificare anche le misure di sicurezza dell'edificio.

Nel corso del sopralluogo del 23 gennaio vengono visitati dalla Commissione i locali della caserma: il front office, la sala operativa, gli spogliatoi, il garage, l'archivio, gli uffici, la camera di sicurezza, l'armeria ed i servizi, nonché i locali di collegamento fra i reparti e le modalità di accesso all'edificio.

Durante il sopralluogo la Commissione rileva numerose criticità:

a) Nella sala operativa si rileva la difficoltà dell'operatore a utilizzare i monitor posti impropriamente sopra degli armadi, posizione che costringe l'operatore ad alzarsi in piedi ogni volta che deve intervenire sul monitor, facendo un movimento dal basso verso l'alto delle braccia per usare la tastiera e il mouse posti anche questi sopra i suddetti armadi; i vetri dei locali non sono adeguatamente schermati e rendono possibile per chiunque guardare dall'esterno le immagini riprodotte dalle telecamere dislocate in città; si rileva infine che il cablaggio dei locali non è stato progettato e/o realizzato in maniera conforme agli arredi presenti nell'ufficio creando difficoltà agli agenti.

b) Negli spogliatoi ed in generale in tutto il reparto seminterrato si rilevano le maggiori criticità dell'edificio in quanto sono presenti numerose tracce di umidità che provocano un deterioramento delle pareti. Nei locali delle docce non è stato realizzato un adeguato sistema per il defluire dell'acqua, provocando numerosi disagi ai lavoratori, e tutte le zone dei servizi igienici risentono maggiormente della forte presenza di umidità. Ci viene inoltre riferito il mancato funzionamento dell'impianto di areazione di tutto il piano seminterrato. Rileviamo inoltre che tutti i locali igienici sono privi di finestre.

c) Gli agenti di polizia che accompagnano la commissione durante il sopralluogo fanno presente il problema della mancanza di acqua calda nei fine settimana dovuta - a loro dire - alla chiusura del riscaldamento centralizzato.

d) Sono inoltre da rilevare spazi poco idonei e ridotti per il posizionamento e l'utilizzo degli armadietti in dotazione.

e) Persistono grossi problemi di promiscuità tra la parte dell'edificio adibita a caserma e quella destinata agli altri uffici (Sepi). Si rileva infatti l'estrema facilità nell'introdursi nei locali seminterrati destinati alla Polizia Municipale (dove vi è il parcheggio dei mezzi di servizio, l'armeria, gli spogliatoi) da altre parti dell'edificio a causa dell'ascensore che collega i piani dello stabile. Vengono riferiti casi in cui cittadini che volevano recarsi alla Sepi proprio tramite l'utilizzo dell'ascensore hanno raggiunto con estrema facilità la zona adibita a spogliatoi per il personale della Polizia Municipale.

f) Gli agenti mostrano le difficoltà logistiche e di sicurezza dovute all'apertura del cancello per l'ingresso e l'uscita dei mezzi per l'assenza di un apertura a distanza tramite telecomando.

g) Una grossa criticità è presente nel locale adibito ad archivio dove manca un sistema di aerazione forzata, e dove sono presenti finestre che non dovrebbero essere tenute aperte – cosa che invece avviene - altrimenti risulta inefficace il sistema antincendio che si basa sull'utilizzo di un gas inerte per saturare l'ossigeno dell'aria all'interno del locale, spegnendo eventuali incendi.

h) Si rileva la presenza di armadietti dedicati al personale di servizio nel vano scale. E viene riferito ai commissari che il personale addetto alle pulizie non possiede spogliatoi idonei e quindi è costretto a servirsi del sottoscala.

i)- La Commissione analizza la porta di ingresso laterale da cui si sono introdotti i ladri nella notte del 23 dicembre scorso, rilevando l'effettiva facilità di intrusione con il semplice utilizzo di un cacciavite.

La Commissione ha visitato anche i locali adibiti a camera di sicurezza, rilevando diverse criticità in quanto all'interno del locale sono presenti numerosi oggetti che potrebbero indurre a gesti di auto ed etero lesionismo da parte dei detenuti. A tal proposito, in data 5 febbraio 2015, personale della UF Igiene Pubblica e Nutrizione, a seguito della segnalazione fatta dal gruppo consiliare Una Città in Comune-PRC, ha effettuato un sopralluogo presso la camera di sicurezza in oggetto confermando i rilievi denunciati e indicando la necessità di interventi strutturali per l'adeguamento di questo locale ad oggi non a norma. In merito alla camera di sicurezza si rileva infine che è stata realizzata in maniera difforme dalla pianta inviataci dall'ingegner Fiorindi in data 5 febbraio 2014 allegata in copia alla seguente relazione.

La Commissione in data 26 gennaio 2015, al fine di poter confrontare le diverse versioni fino ad allora acquisite da parte dei diversi attori della vicenda, in particolare per quanto riguarda la ricostruzione delle modifiche che sono state apportate al progetto iniziale e alla congruità degli spazi per il servizio svolto dalla Polizia Municipale, ha convocato contemporaneamente a nome della Giunta gli assessori Gay e Serfogli, l'ingegner Fiorindi, la dottoressa Tanini ed il dottor Bortoluzzi. Non si sono presentati all'audizione il dirigente Bortoluzzi e l'assessore Gay.

L'ingegnere Fiorindi ha passato in rassegna le ultime vicende legate ai trasferimenti presso il nuovo edificio e alle relative criticità. Rispetto alle segnalazioni rilevate dalla Commissione, a detta dell'ingegnere, non corrisponde a verità, ad esempio, la mancanza di acqua calda nel fine settimana, essendo un problema che, a detta dello stesso Fiorindi, al 26 gennaio sarebbe stato risolto. La situazione invece nei rapporti con INGV è rimasta la medesima.

La dottoressa Tanini ha illustrato i contratti di compravendita degli immobili, in particolare ha dato illustrazione della stima degli stessi, il prezzo concordato nella transazione fra Sviluppo Pisa e l'amministrazione comunale, le clausole contrattuali della stessa. In allegato alla relazione i documenti consegnateci dalla dirigente.

Riguardo agli spazi attualmente utilizzati dalla Polizia Municipale in una mail del 22 gennaio 2014 il comandante Bortoluzzi specifica: "la messa a disposizione da parte di Sviluppo Pisa di due locali al piano terra di circa complessivi mq.40 è al momento avvenuta solo previo accordo verbale intercorso tra il Direttore della predetta Società e lo scrivente. Allo stesso accordo verbale ha fatto seguito uno scambio di comunicazioni tramite posta elettronica relativamente alla proposta ed alla accettazione della stessa da parte dello scrivente".

Il 9 febbraio 2015 la Commissione ha convocato la dottoressa Ballantini, responsabile della prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro. La dottoressa riferisce di due sopralluoghi effettuati dalla RSSPP: il primo in data 9.09.2014 e il secondo in data 17.10.2014, fornendo ai commissari copia di entrambi i documenti (il primo indirizzato al dirigente Bortoluzzi e per conoscenza all'assessore Serfogli; il secondo indirizzato sempre al dirigente Bortoluzzi e per conoscenza alla dottoressa Tanini). Occorre evidenziare che nella relazione del sopralluogo del 17.10.2014 effettuata "per verificare l'adempimento degli interventi scaturiti dal precedente sopralluogo" vengono ribadite numerose carenze riscontrate già a settembre e se ne riscontrano di nuove. La Commissione riferisce alla dottoressa le criticità rilevate per quanto riguarda la sala operativa.

ALLEGATI

La Commissione, tenuto conto di quanto espresso sopra, ritiene opportuno allegare al presente documento: i due ordini del giorno e la relazione della Seconda Commissione di Controllo e Garanzia approvati nella seduta del 23 gennaio 2014, la corrispondenza tra il comandante Bortoluzzi e l'Ing. Fiorindi in merito alle richieste di adeguamento dell'edificio a caserma, la risposta dell' UF Igiene Pubblica e Nutrizione alla segnalazione fatta dal gruppo Una Città in Comune- PRC riguardo alla camera di sicurezza, il materiale consegnato a questa Commissione dalla dottoressa Ballantini in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro, il materiale consegnato dalla dottoressa Tanini sul contratto di acquisto da parte del Comune di Pisa di alcuni parti dell'immobile denominato "Sesta Porta".

CONSIDERAZIONI FINALI

La Commissione al termine di questo lungo percorso fa presente al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale ed al Segretario Generale le forti difficoltà che ha riscontrato in questi ulteriori 14 mesi di lavoro nell'acquisizione tempestiva e completa di tutta la documentazione richiesta e nel riuscire ad audire contemporaneamente tutti gli attori coinvolti.

La Commissione anche alla luce dei sopralluoghi svolti ribadisce la persistenza di carenze funzionali all'interno dell'edificio per quanto riguarda la porzione occupata dalla caserma della Polizia Municipale e la presenza di situazioni evidentemente non conformi alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. La scelta di collocare la caserma della Polizia municipale in una struttura non esclusiva, ma promiscua con altri servizi, presenta ancora ad oggi forti criticità e limiti, che non sono al momento risolti.

Vengono confermati, così come nella prima relazione, tutti i rilievi avanzati rispetto alla mancanza di una adeguata progettazione complessiva che ha reso necessario effettuare correzioni ed interventi a stralci successivi senza peraltro risolvere tutte le criticità presenti. Questo modo di procedere è sintomo di un non sufficiente controllo e monitoraggio da parte della direzione lavori e degli uffici preposti riguardante tutte le fasi dell'opera: dalla progettazione alla realizzazione.

La Commissione rileva che dal gennaio 2014 ad oggi non è stato dato seguito a quanto previsto dall'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale in data 23 gennaio 2014 (prima firmataria la consigliera Bongiovanni), in particolare dove si "chiedeva al Sindaco ed alla Giunta la verifica della congruità" di numerosi spazi all'interno della caserma, visto che la Commissione a distanza di un anno ha rilevato gli stessi problemi segnalati nel suddetto ordine del giorno.

La Commissione, al contempo, evidenzia che nonostante nella relazione approvata dal Consiglio Comunale in data 23 gennaio 2014 si chiedesse agli uffici competenti di effettuare "una analisi dei costi delle modifiche effettuate in corso d'opera e della messa in carico dei medesimi", questo lavoro ad oggi non è ancora stato effettuato per cui la Commissione non può riferire al termine di quasi due anni di lavoro al Consiglio comunale sulle eventuali differenze di costi tra le stime iniziali dei lavori e quelle finali e sulle varianti in corso d'opera che sono state realizzate.

La Commissione inoltre non è stata in grado di determinare con esattezza le motivazioni che hanno portato ad interventi di "continuo adeguamento", nonché i costi delle modifiche effettuate e la eventuale messa in carico dei medesimi. Inoltre la Commissione non è stata messa in grado di accertare se vi siano state o meno contestazioni nei confronti dei progettisti e/o dei soggetti esecutori (imprese e loro subappaltatori, visti i difetti emersi dai sopralluoghi.

Visto che tale monitoraggio non è stato realizzato con il presente documento si sollecita il RUP a produrre l'analisi, già richiesta nel gennaio del 2014, entro 90 giorni consegnando copia della relazione alla Seconda Commissione di Controllo e Garanzia.

Visto che interventi di adeguamento e sistemazione per quanto riguarda i locali della Polizia Municipale sono avvenuti anche successivamente alla stipula del contratto d'acquisto di questi spazi da parte del Comune di Pisa, resta da quantificare, verificare ed accertare, cosa che questa commissione non è stata in grado di fare, a chi sono in carico questi costi ad oggi: se al Comune essendo divenuto proprietario, o ancora alla Sviluppo Pisa, o al soggetto realizzatore dell'opera. Su questo si ritiene necessario un approfondimento da parte degli uffici competenti.

La Commissione ritiene opportuno inoltre segnalare come la maggior parte delle richieste di intervento segnalate dalla RSSP a seguito dei due sopralluoghi per rendere i luoghi di lavoro funzionali alla destinazione non sono stati realizzati. Al riguardo la Commissione non è stata in grado di accertare i motivi per cui non si è proceduto ad eseguire le disposizioni date al fine di rispettare le normative vigenti.

La Commissione sottolinea infine come molti dei rilievi presenti nei due verbali della RSSP (di cui si allega copia) permangono ancora ad oggi, come verificato dagli stessi Commissari nel corso del sopralluogo da loro effettuato nel mese di gennaio del 2015 e sollecita la messa a norma secondo le indicazioni della RSSPP.

La 2° C.C.C.G. all'unanimità dei presenti, dopo ampio ed articolato dibattito, approva il suddetto documento nella seduta del 13 aprile 2015, con la seguente votazione:

Presenti 6 - ANTONI, AULETTA, BONGIOVANNI, BUSCEMI, GHEZZANI, PAOLICCHI

Votanti 6
Favorevoli 6
Contrari 0
Astenuiti 0